

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

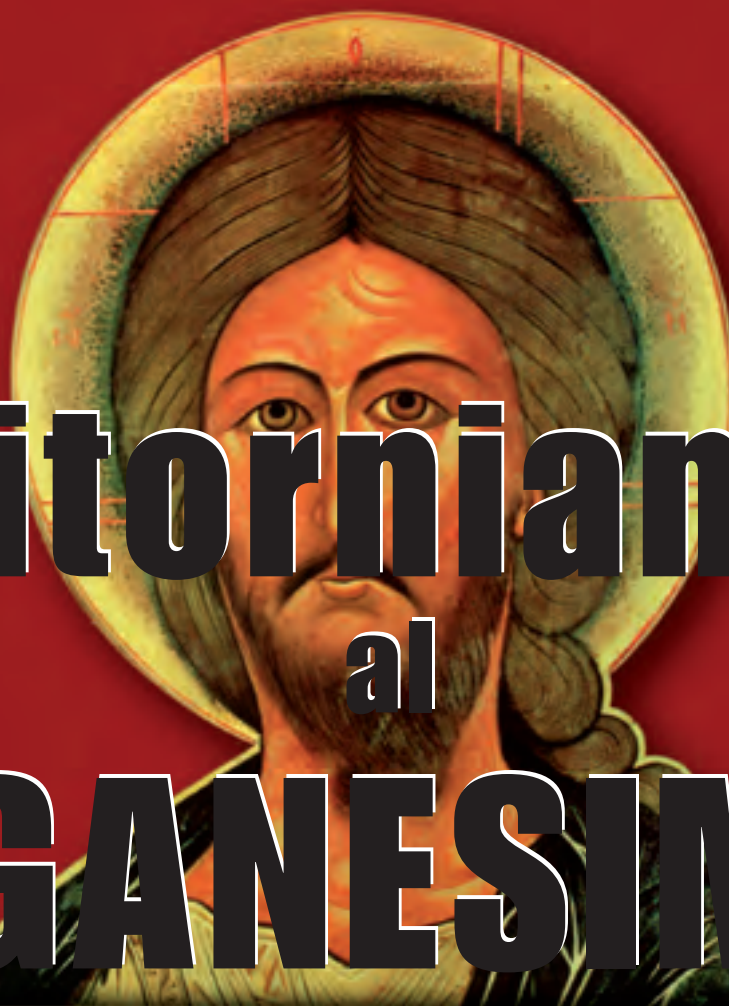
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Joseph Ratzinger

Il Dio
di Gesù Cristo



**Ritorniamo
al
PAGANESIMO?**

Queriniana



LA GRANDE PROMESSA

1. Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato.
2. Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie.
3. Li consolerò in tutte le loro pene.
4. Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte.
5. Spanderò copiose benedizioni su ogni loro impresa.
6. I peccatori troveranno nel mio cuore la sorgente e l'oceano infinito della misericordia.
7. Le anime tiepide si infervoreranno.
8. Le anime fervorose giungeranno, in breve tempo, a grande perfezione.
9. La mia benedizione scenderà anche nelle case dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Sacro Cuore.
10. Ai Sacerdoti darò la grazia di commuovere i Cuori più induriti.
11. Le persone che zelano questa devozione avranno il loro nome scritto nel mio cuore e non ne sarà cancellato giammai.

«Io ti prometto, nell'eccessiva bontà del mio cuore, che a tutti quelli che **per nove mesi consecutivi si accosteranno alla S. Comunione, nel primo venerdì del mese**, l'amore Onnipotente del mio Cuore concederà il singolare beneficio della penitenza finale. **Essi non moriranno in mia disgrazia né senza ricevere i Santi Sacramenti** e, in quegli ultimi momenti, il mio Cuore sarà il loro sicuro rifugio».

NATALE! NATALE?

del sac. dott. Luigi Villa



Il card. Joseph Ratzinger.

Eccoci di nuovo l'annuncio meraviglioso: «CHRISTUS NATUS EST NOBIS»!

Quindi, Noi non siamo più abbandonati, Noi non siamo più soli, perduti in un mondo insatanato. **PER NOI IL CRISTO È NATO, VENITE E ADORIAMO!**

Sì, ma non il protestante “**BABBO NATALE**”, a base di “**panettoni e regali**”, ma **il Natale di Gesù Cristo, vero “Dio” e vero “Uomo”**, le cui due nature, divina e umana, **sono unite in una sola Persona, nella “Seconda” della SS. Trinità.**

Questa unione delle due persone in una sola Persona, vien detta “**Unione Ipostatica**”.

E le tre persone Divine sono uguali e inseparabili, ma **solo la Seconda Persona** si fece “**Uomo**”, rimanendo, però, unita al Padre e allo Spirito Santo anche durante la sua vita terrena, non potendo una Persona Divina separarsi dall'altra. Quindi, **Gesù Cristo, pur facendosi “Uomo”, non cessò mai di essere Dio!**

Il Concilio Vaticano I scrisse: «**La Chiesa Cattolica Apostolica Romana crede e confessa che vi è un solo Dio vivo e vero, immenso, incomprendibile, infinito, in intelligenza, volontà e in ogni perfezionamento, e che, essendo una sola unità spirituale, assolutamente semplice e immutabile, de-**

ve dirsi, in realtà, e per essenza distinta dal mondo, in sè e per sè beatissimo e ineffabile superiore a tutte le cose che, al di fuori di Lui, sono o possono essere pensate» (Cfr. D.B. 1782).

Quindi, l'essenza di Dio, nella dottrina scolastica, è “**essenza**”, per cui una cosa è tale e non altra, costituita nella sua specie, ed è “**Sussistenza**”, perché esiste in sè e non in un altro. Quindi, l'essenza divina è costituita dal fatto che Dio è lo stesso “**Essere Sussistente**”. «**Io sono Colui che è...**», «**Colui che mi ha mandato a voi**» (Es. 3, 13-14).

Per questo, il titolo che il **cardinale Joseph Ratzinger** ha dato al suo libro: “**Il Dio di Gesù Cristo**” (Queriniana) significa chiaramente che **Gesù Cristo ha un altro “Dio” e,**

quindi, Gesù Cristo non è Dio.

Di fronte a questa gravissima affermazione non possiamo restare indifferenti, ma sentire, invece, **il santo orgoglio di difendere “GESÙ-DIO” nostro Salvatore e Redentore.**

Quindi, se difendere il Papa è nostro dovere di cattolici, il dire, però, di non aver capito le sue parole, è pura ipocrisia e vigliaccheria, perché se **la funzione di “Pietro” nella Chiesa è insostituibile, chiedere a “Pietro” che agisca da “Pietro”, non significa, certo, contestare il “Tu es Petrus”!**

Quello che noi non ammettiamo è che Egli possa deviare la Chiesa su un corso diverso dall'autentica Fede Cattolica, anche perché il potere del Papa non è illimitato, bensì limitato dal **Diritto Divino**. E cioè: le **“Verità” rivelate, i Sacramenti - l'Eucarestia in primis!** - le anime, la Chiesa stessa, non sono all'arbitrio del Papa perché ne faccia quello che gli pare, ma Gli sono stati affidati perché li custodisca nell'integrità e nella purezza.

Ora, questo esige che il potere ecclesiastico, conformemente al suo fine, sia adoperato all'edificazione del **Corpo Mistico di Cristo**, non alla sua **“distruzione”** (2a Cor. 10,8). Perciò, nella Chiesa, non ci può essere posto né per arbitrio, né per dispotismi.

Rileggiamo il Vaticano I: **«Lo Spirito santo è stato promesso ai Successori di “Pietro” non perché rivelassero una nuova dottrina, ma perché, sotto la sua assistenza, custodissero con purezza ed esponessero fedelmente la Rivelazione tramandata, per mezzo degli Apostoli, ossia il “depositum Fidei”** (cfr. Const. Dogmatica “De Ecclesia Christi”, Ez. 1836).

Ora, purtroppo, questo uscire dai limiti del Diritto Divino, da parte del Papato, la Storia della Chiesa lo sta a comprovare col **cardinale Gaetano**, grande teologo, attestando esplicitamente: **«Personae papae porenuere subesse officio Papae»** (= la persona del Papa può rifiutarsi ai doveri del suo ufficio di Papa), perché **il Papa non è sempre “infallibile”** nella guida pastorale e nel Governo della Chiesa, **ma può sbagliare»**.

L'infallibilità è legata a ben precise e **determinate condizioni**, ben precisate dal **Vaticano I**, risultanti nella formula **“ex cathedra”**. Fuori di queste condizioni, quindi, può accadere che il Papa sbagli, anche in campo dottrinale. Perciò, fuori di queste condizioni, l'**“Ubi es Petrus, ibi Ecclesiae”** non ha alcun valore, perché **Pietro** diventa **“Simone”**, con le sue deficienze!

Ricordiamo il **“caso Sant'Atanasio”** che, nel 360, rimase l'unico, tra tutti i Vescovi della cristianità, a difendere l'ortodossia dagli eretici ariani, come lo disse sgomento anche **San Girolamo**: **«Il mondo cattolico si ritrovò ariano»!** Ora, **quella “eresia”, che minacciò tutta la Chiesa, fu certo per colpa di Papa Liberio**, per aver sottoscritto una formula di fede ambigua.

Seguirono i tristi **Concili di Rimini** e di **Saleicia**, dove trionfò l'eresia ariana sulla verità, cattolica, difesa da **Sant'Atanasio**. Ma, oggi, Lui è venerato sugli altari, e non Papa Liberio, il quale fu persino escluso dal **“Martirologio**

Romano”!

Chiaro, quindi, che, in quella occasione, non si poteva applicare a Papa Liberio il **“Tu es Petrus”**, e neppure l'**“Ubi Petrus, ibi Ecclesiae”**, ma non si potevano condannare le rimostranze di Sant'Atanasio e dei pochi altri difensori.

Giustamente, quindi, **San Tommaso d'Aquino** ci insegna che **«quando ci fosse un pericolo per la Fede, i sudditi sarebbero tenuti a rimproverare i loro Prelati, anche pubblicamente»** (cfr. S.Th.II-II, a.4 ad 2), e che **«si deve resistere a un Papa che distrugge apertamente la Chiesa»** (cfr. **Card. Gaetano**, “De comparata auctoritate Papae et Concilii”).

Ed è un dovere anche per **San Paolo**, quando si sentì costretto a **resistere “in faccia a Pietro”** (cfr. Gal. 2, II ss.).

Proprio così avvenne al tempo di Papa Liberio, di Papa Onorio e di Papa Giovanni XXII.



Benedetto XVI.

A questo punto, possiamo anche domandarci: **“Donec contrarium, probetur”**, come si può spiegare la posizione di **Benedetto XVI** a **“Vicario di Cristo”**, quando, per varie volte, ha scritto e detto che **“GESÙ CRISTO NON È DIO”?**

Lo abbiamo visto addirittura come titolo, **“Il Dio di Gesù Cristo”**, su un suo libro, edito da Queriniana nel 2005-2006, ma che era già stato pubblicato in Germania, una volta nel 1976 e, una seconda volta nel 1978.

Ma io, però, lo avevo denunciato chiaramente già nel gennaio 2003, sul mio libro **“La ‘Nuova Chiesa’ di Paolo VI”**, riportando il testo sacrilego, dedotto dalla edizione francese del libro di Ratzinger, **“La foi chrétienne, hier et aujourd'hui”**, p. 126.

Riporto qui, un breve sunto dell'espressione **“IL DIO DI GESÙ CRISTO”** che allude a Dio ed a Gesù Cristo non più legata ai dati della **divina Rivelazione**.

Anche da cardinale, Ratzinger, allora Prefetto della “Congregazione per la Dottrina della Fede”, in modo chiaro, scrisse che **l'uomo autentico, per il semplice fatto che egli è integralmente tale, è Dio, e, di conseguenza, Dio è un uomo autentico.**

Questa sua cristologia, però, non è che una **“eresia”**. Tutta la sua cristologia, infatti, si aggira su questo asse che, per Lui, è fondamentale. Per Lui, cioè, **“GESÙ NON È DIO”** né Figlio naturale del Padre, né è **“del Padre prima di tutti i secoli”**, e neppure “non generato, non creato, consustanziale al Padre”, ma **Gesù Cristo è un semplice uomo che “è venuto a coincidere con Dio” allorquando, sulla Croce, Egli ha incamato “l'essere per gli altri, l'altruismo per antonomasia”.**



19 agosto 2005. Benedetto XVI durante la sua visita nella sinagoga di Colonia, dove è stato ricevuto con tutti gli onori dalla comunità ebraica.

È chiaro, perciò, che Ratzinger rigetta la cristologia della Chiesa di prima del Vaticano II come «una cristologia trionfalista, che non sa più cosa fare dell'uomo crocifisso e del "servitore", per inventare, al suo posto, un mito di Dio ontologico» (cfr. "Ratzinger: "La Foi chrétienne, hier et aujourd'hui", p. 152).

Quindi, il card. Ratzinger, alla "cristologia trionfalista" che crea un "mito di Dio ontologico", oppone una sua "cristologia di servizio" che Egli dice di aver scoperto in San Giovanni, dove il "Figlio" sarebbe solo un "servitore perfetto". E arriva persino a far dire a Dante una simile stupidità ereticale (Idem, pp. 125-126).

Inoltre, si sforza anche di interpretare San Paolo (I Cor. 15,45), là dove dice che il Cristo sarebbe "l'ultimo uomo", «l'uomo definitivo che introduce l'uomo nell'avvenire che è il suo; un avvenire che consiste a un essere semplicemente uomo, ma ad essere uno con Dio». E prosegue: «... la fede cristiana riconosce in Gesù di Nazareth l'uomo esemplare».

Il cardinale, poi, si appoggia addirittura al massone gesuita Teilhard de Chardin, apostata, scrivendo: «È un grande merito di Teilhard de Chardin l'aver ripensato questi rapporti a partire dall'immagine del mondo... di averli di nuovo resi accessibili». (Cfr. Idem, pp. 160-162).

Non solo, ma farà di questo monismo-panteista addirittura la cristologia di San Paolo: «A partire di là, la fede verrà, nel Cristo, l'inizio di un movimento che fa entrare, sempre di più l'umanità divisa nell'essere di un unico Adamo, d'un amico "corpo", nell'essere dell'uomo che ha da venire. Ciò verrà, nel Cristo, il movimento verso questo avvenire dell'uomo, dove gli sarà totalmente "socializzato", incorporato all'Unico». (Cfr. Idem, pp. 162-1639).

Eresia con eresia!.. Non sarà più Dio che si fa uomo, ma sarà l'uomo che si manifesta Dio, in Gesù Cristo!
Sono bestialità, queste, che dissolvono la teologia cattolica!

Persino il cardinale Siri, nel suo intelligente libro "Getsemani", si domanda: «Quale può essere il senso di questa affermazione? O meglio: il Cristo è solamente uomo, oppure l'uomo è divino?».

Il cardinale Ratzinger, per questo, mostra di essere un discepolo di Rahner s.j., un altro eretico, il quale si domandava: «Si può provare il vedere l'unione ipostatica nella linea di questo perfezionamento assoluto di ciò che è l'uomo?» (cfr. card. Siri, "Getsemani", la citazione di "Nature et Grâce" di Karl Rahner, p. 79).

Il cardinal Ratzinger, quindi, ha abbandonato la "filosofia dell'essere" per quella del "divenire", ripudiando perciò la Tradizione e il Magistero di sempre, per tornare al "Modernismo" che, «nel Cristo non riconosce niente più che l'uomo, vedendo in lui un Dio, perché "il principio della fede è immanente presso l'uomo"».

Purtroppo, il cardinal Ratzinger non ha mai ritrattato o negato alcunché dei suoi scritti, anzi, si è qualificato come un "pogressita equilibrato" per una "rivoluzione tranquilla della dottrina, senza nostalgia per un ieri irrimediabilmente passato", e questo perché "è all'oggi della Chiesa che noi dobbiamo restare fedeli, non a ieri né a domani" (cfr. "Entretien sur la Foi", pp. 16-17).

Le sue opere, infatti, Gli danno ragione, non come "restauratore" della Fede, ma come oppositore della Tradizione cattolica nel ripudio della stessa Rivelazione divina!

Nessuna meraviglia, quindi, se anche oggi Egli si svela come l'Autore del suo libro: "IL DIO DI GESÙ CRISTO", ossia di un Gesù Cristo che non è più Dio!

Ma anche oggi sembra che ci vogliano invitare a "Ripensare il Cristianesimo", mettendo in dubbio persino Gesù Cristo-Dio e mettendo in discussione tutta la Fede cattolica per trasformarla in una specie di panteismo na-

turalistico che farebbe rifiorire un nuovo cristianesimo dalle ceneri dei duemila anni che si vogliono distruggere. **Ma che sarà di Gesù, allora, dopo che Lo si vuole morto a tutti i costi, negandoGli persino la Risurrezione e l'Ascensione?**

Il guaio è che queste deviazioni eretiche sono entrate, ormai, ufficialmente, nelle Università cattoliche, nei Seminari e Studi teologici. Il grave, poi, è che vengono presentate spudoratamente da molti che si vantano di dichiararsi **“professori cattolici”, “scrittori cattolici”, “preti cattolici”**.

Certo, sconcerta nel sentire che Cristo sia menzionato solo per essere oltraggiato e raffigurato anche come amante di Maddalena, o persino come sodomita, o come guru o impostore; e non si può restare indifferenti, ma sentire il santo orgoglio di difendere questo nostro Salvatore e Redentore.

È chiaro che senza Cristo si vive in un mondo perverso, lussurioso, sodomita, senza scrupoli.

Anche **San Paolo** ci mette in guardia: **«Mi raccomando, fratelli, di ben guardarsi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro la dottrina che avete appreso: tenetevi lontano da loro. Costoro, infatti, non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre, e, con un parlare solenne e lusinghiero ingannano il cuore dei semplici»** (Rom. 16-17).

E allora, **come mai Benedetto XVI dice che Noi abbiamo lo stesso Dio di Israele e dell'Islam** quando, non credendo in Cristo, le loro religioni rimangono **“idolatria”?**..



San Tommaso d'Aquino, nella sua **“Summa contro Gentiles”**, **nega ogni parentela tra il nostro Dio – che è vero – e quello dell'Islam – che è falso – anzi inesistente.**

Così pure per gli Ebrei che **negano che Gesù sia Dio**, come lo affermò lo stesso **prof. Muhammad Hamidullah**, ex rettore dell'Università **“Ain-Shamus”**, in Cairo, che sentenziò: **«il dire che i musulmani adorano lo stesso Dio dei cattolici, è falso, perché il nostro Dio è trinitario, e i musulmani non adorano né Gesù, né lo Spirito Santo».**

L'attuale nostra Gerarchia dovrebbe, comunque, sapere che la Storia del Cristianesimo è disseminata di cadaveri cristiani, fatti dai musulmani, come dovrebbe sapere che ancora oggi il Dio del loro

“Corano” obbliga alla **“guerra santa”** contro gli infedeli soprattutto contro noi cattolici.

Lo possiamo leggere anche nel Corano: **«Allah, sei il nostro Padrone: rendici vincitori sul mondo degli infedeli»** (Sura 2,286).

Nella notte di Natale, **Noi proclameremo la nostra Fede sul “VERBO FATTO CARNE, GESÙ CRISTO DIO”**, e rinnoviamo la nostra volontà di **combattere l'errore moderno, che si maschera sotto un volto di una religione più intelligente, ma traboccante di miti e simbologie occulte, pregando perché l'umanità ritrovi Gesù Cristo Dio, unica via di salvezza, nella verità e nell'Amore, in tutti, con gioia nel “Mistero di Gesù-Dio”!**



Vaticano II... DIETRO FRONT!

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 203 - Euro 20)

Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel **Vaticano II**, il quale **ha perfino cambiato la definizione della Chiesa**, non più **società divina**, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, **ma “comunione” con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti.** Una **“nuova Chiesa”** che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una **“nuova Chiesa”** che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. **Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.**

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la **salvezza delle anime** e per la **gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

‘PIETRO’ O ‘SIMONE’?

Ripeto: il Papa è **‘Pietro’** solo a queste condizioni: **quando enuncia una verità che è stata costantemente insegnata dal Magistero della Chiesa ed è rispondente ai dettami della Rivelazione** (cfr. Card. Pericle Felici, su L'Osservatore Romano del 19 ottobre-dicembre 1968).

Il che significa che la Chiesa, mentre per l'insegnamento **‘ex cathedra’ vuole da noi un assenso cieco e assoluto, per l'insegnamento papale non ‘infallibile’, ci chiede solo un assenso prudente e relativo** (cfr. Billot, a.13, T.26), cioè **‘relativo’** in quanto non ci si può discostare da **‘quanto è per altre ragioni, patrimonio della dottrina cattolica’** (cfr. Pio XII, **‘Human generis’**).

È quindi chiaro, allora, che **quando un Papa viene a mancare di prudenza e si discosta dalla dottrina tradizionale ‘per novità’, in contrasto con la dottrina dei suoi predecessori**, il cattolico deve attenersi agli insegnamenti dei Concilii dogmatici e agli insegnamenti dei passati Pontefici, in armonica continuità con i loro predecessori.

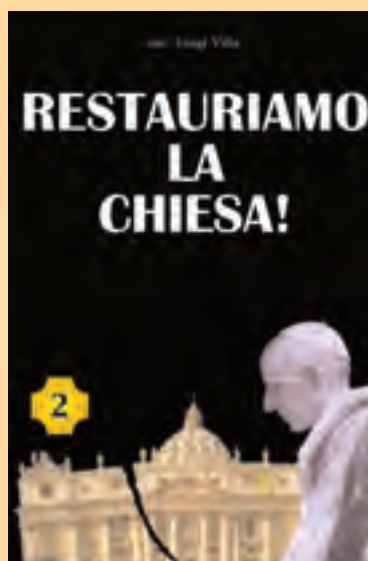
Credo che questo basti!

Dio non abbandona mai la Sua Chiesa, anche quando i vari **‘Pietro’** si mostrano dei **‘Simoni’!**

Nell'autunno e nell'inverno della Chiesa storica, i semi della Verità e della Rivelazione sono sempre lì per una ri-



nascita nuova. Anime vittime e tante altre anime fedeli all'ortodossia, soffrono e pregano per questo. E Dio salva sempre la Sua Chiesa, facendo piangere e riparare **le colpe dei vari ‘Simoni’**, come è sempre avvenuto lungo il corso storico della Chiesa, con anime e menti **‘vigilanti’** che sanno resistere **‘fortes in Fidei’**



RESTAURIAMO LA CHIESA – 2

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 70 - Euro 10)

NOVITÀ

Con quest'altro nostro libro, continuiamo il nostro impegno sotto il titolo: **‘Restauriamo la Chiesa - 2’**.

Certo, questo nostro impegno esige Fede e Coraggio, ma Noi continuiamo a credere che le **‘porte dell'Inferno non prevarranno’**, come siamo pure certi che **‘a Dio nulla è impossibile’**, quindi, anche la risurrezione della **Sua vera Chiesa di sempre**.

Preghiamo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

CHIESA e uomini di Chiesa

del sac. dott. P. Enrico Zoffoli

«Questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri ... » (1 Gv. 2, 18 ss).

2

LA CHIESA COLPEVOLE?

Dunque, chi confonde la “Chiesa” con gli “uomini di Chiesa” induce ad attribuire a questa le colpe dei suoi membri. In realtà, oggi certi promotori – in alto e in basso – di un **ecumenismo a tutti i costi non fanno che deplorare le colpe della Chiesa**, preoccupati che **questa si riconcili con quanti**, nei secoli scorsi, essa avrebbe offeso.

Sembra che ebrei, musulmani, protestanti di tutte le sette, greci scismatici di tutti i riti, credenti di tutti i culti, ecc. abbiano molte e grosse pecche da rimproverare alla Chiesa Cattolica: dal nepotismo alla simonia, dall'oscurantismo all'ambizione del potere, dall'ipocrisia alla corruzione dei costumi, dalla cupidigia delle ricchezze alla complicità coi tiranni...

Per letterati e storici di tutte le ideologie sono un boccone ghiottissimo particolarmente certi episodi come l'**Inquisizione**, le **Crociate**, il caso **Galileo** e innumerevoli altri, meno noti, ma non meno discussi e incresciosi, la cui responsabilità si fa ricadere sulla Chiesa. Non c'è iniziativa infelice di papi, legati pontifici, cardinali, vescovi, ecc. che non le sia attribuita.

La Chiesa sarebbe la prima colpevole di insuccessi diplomatici, riforme fallite, manovre equivoche, disposizioni dissennate, scismi secolari, scandali a non finire...



L'accusa è grave, e più allarmante è la conclusione che se ne potrebbe trarre a favore dell'**ecumenismo più confusionario e malaccorto: la religione professata da una “chiesa tale” non può essere l'unica degna di fede, superiore e preferibile alle altre...** Ciascuna è “vera”, sia pure a suo modo; quindi, capace di procurare la salvezza a quanti vi aderiscono, contro il “**colonialismo missionario**”, altra accusa mossa alla Chiesa Cattolica.

Inoltre, si potrebbe persino obiettare che, se in passato questa spesso e gravemente ha errato, si avrebbero tutte le ragioni di temere che per l'avvenire commetta altri e anche peggiori errori; per cui non è affatto affidabile come “**Maestra di vita**”.

Con accuse del genere si comprende come un cattolico sprovveduto possa restare profondamente scosso, disarmato... Ma, evidentemente, **ignora la natura intima della Chiesa quale essa si è sempre riconosciuta e presentata al mondo**. Egli ha sempre creduto che la

Chiesa è santa, come ha appreso dall'unanime professione di tutti i “**simboli**” (cf. D-S 1, 2, 3, 4, 5, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 36, 41, 42, 51, 60, 61, 62, 63, 150, ecc.). **S. Paolo** aveva dichiarato che la **vera Chiesa di Cristo è «tutta gloriosa, senza macchia, né ruga o alcunché di simile»**, e quindi «**santa e immacolata ...**», (Ef. 5, 27. D-S 493).

Appunto per questo, il **Concilio Ecumenico di Vienne**, seguendo il solco dei Padri, la ritiene **“sposa di Cristo”** (coniux Christi), **“Chiesa Madre”** (unica et immaculata ac virgo sancta mater Ecclesia) (D-S 901).

I Documenti del Magistero pontificio e conciliare non cessano di affermare e spiegare che **la Chiesa è il Corpo mistico di cui Cristo è Capo, lo Spirito Santo, l'Anima, i fedeli, i membri.**

La dicono **ripetutamente “Sposa di Cristo”, “regno di Cristo”, “famiglia di Cristo”, “pienezza di Cristo”, “gregge di Cristo”. È “Madre”, “sacramento di salvezza”, “portatrice della Rivelazione”, ecc.**

S. Ireneo, ai suoi tempi, aveva già tutto intuito e riassunto quando scriveva: «Nella Chiesa, Dio pose Apostoli, Profeti, Dottori e tutta l'azione dello Spirito, di cui partecipano quanti ricorrono ad essa; mentre se ne privano altri, seguendo una falsa dottrina e vivendo una pessima vita. **Dovunque infatti è la Chiesa, ivi è lo Spirito di Dio, e dov'è lo Spirito di Dio, là è pure la Chiesa con la pienezza della grazia.**».

Se tale è la Chiesa, qualsiasi credente può chiedersi come possa essere **peccatrice**, attribuirsi delle colpe. Ma la risposta è facile dopo quanto finora ho tentato di chiarire.

Se **Cristo è il Capo**, il Corpo che Egli si forma ed è vivificato dal suo Spirito (essendone l'Anima), si compone necessariamente di **due elementi**:

A) il primo elemento lo definisco **formale, attivo, eminentemente soprannaturale**, ed è costituito:

1. dal **Cristo-Capo**;
2. dal **suo Spirito animatore**;
3. dalla **sua Grazia**, che previene e vivifica, trasformando l'umanità nel Corpo mistico;
4. dalla **struttura del medesimo**, consistente nella distinzione dei **“fedeli”** nella duplice categoria dei **“laici”** e dei **“chierici”**; i quali, partecipi del sacerdozio di Cristo secondo i tre gradi del **diaconato**, del **presbiterato** e dell'**episcopato**, rappresentano visibilmente il Capo, nella cui Persona parlano ed operano, esercitando il potere di **istruire, santificare e dirigere** il popolo di Dio.

Dunque, **struttura soprannaturale**, perché ideata da Gesù e da Lui realizzata secondo la diversa e graduale effusione del suo Spirito nei fedeli e nei membri della gerarchia; a loro volta forniti di poteri divini, perché derivati dal Sommo Sacerdote Gesù, Mediatore dell'umanità peccatrice presso il Padre.

Poteri, l'esercizio dei quali si svolge:

1. nel **magistero** quale insegnamento infallibile della ve-

rità rivelata;

2. nel **ministero sacro**, riassunto nella celebrazione del Sacrificio eucaristico e nell'amministrazione dei sacramenti;
3. nel **governo** quale **direzione della vita dei fedeli**, secondo il dogma e la morale evangelica.



Fede, Speranza, Carità - Tintoretto.

Elemento, dunque, **sovrumano, gratuito, dovuto soltanto alla liberalità di un Dio verace, fedele alle sue promesse, a cui preme condurre a termine l'impresa della redenzione**, offrendo tutti i mezzi che la rendono possibile all'uomo d'ogni epoca e cultura, anche se questo resta sempre fallibile, potendo assecondare e anche rifiutare l'invito di Dio.

B) Il secondo elemento lo definisco **Corpo Mistico** come **sua componente materiale, passiva**. Esso è costituito da **tutti i “fedeli”**, ciascuno dei quali, prevenuto dalla grazia, è illuminato, sollecitato e trasformato in **“membro”** di Cristo, in **“porzione viva”** della sua Chiesa.

Elemento che, a sua volta, si ritrova sia nel **laicato** che nel **Clero**, e ciò per quel comune fondo di umanità che resta sempre in tutti.

Alludo all'umanità che ha ereditato le tristi conseguenze del **Peccato Originale**, per cui è rimasta:

1. **menomata nella sua apertura al vero**, spiegando ignoranza, dubbi, errori, involuzioni, controversie..;
2. **fiaccata nella volontà**, resa suggestionabile dalle seduzioni del male, indolente, volubile, incline ad ogni degradazione..;
3. **demolita nel morale**, resa pusillanime, gretta, vile, restia ad ogni nobile sacrificio ed impresa..;
4. **sconvolta dalla incessante tempesta delle passioni**, che l'accecano e avviliscono fino all'abbruttimento.

Ora, tali originarie condizioni di miseria non possono fare dell'uomo che **l'elemento passivo o materia** dell'azione medicinale ed elevante della **Grazia di Cristo**. Sull'uomo, infatti, incombe unicamente il dovere di ricevere, non dare, avendo di proprio solo una natura bisognosa di redimersi, esercitandosi in una passività vissuta come consapevole e cordiale docilità all'azione di Dio nel Cristo Mediatore.

I due elementi descritti compongono “la Chiesa” quale **“Corpo che prolunga la costituzione ontologica del Cristo-Capo”**: Verbo sussistente nelle due nature divina ed umana.

Divina, infatti, è la **componente soprannaturale** e soprannaturalizzante, detta appunto **“formale”, “attiva”**;

umana, invece, quella che, in tutti i fedeli, è fondamentale.

mente **menomata, soggetta al peccato...** Ma, pur essendo tale, l'elemento è essenziale, necessario, immancabile, come, nel composto umano. Il corpo rispetto all'anima. Elemento che, costituito da uomini (non da angeli), rende visibile la società ecclesiale; quindi un vero sacramento di Cristo e, in Lui, di tutto il **divino**, che trascende i sensi e l'intero contesto spazio-temporale della realtà umana. Appunto questo insopprimibile elemento risulta composto di **fedeli giusti e peccatori:**

a) nei **fedeli giusti**, la santità della Chiesa è partecipata in atto da coloro che vivono in grazia;

b) nei **peccatori**, la santità della Chiesa è partecipata solo in potenza, secondo le note che caratterizzano un cammino di conversione, nella disponibilità – più o meno sincera e prossima - a riconciliarsi con Dio, valersi dei mezzi di resipiscenza offerti dalla Chiesa.

S'intuisce che dall'elemento materiale passivo (e quindi dall'appartenenza al **Corpo mistico**) restano esclusi **apostati ed eretici formali**, apertamente alleati coi nemici della Chiesa.

Ora – è opportuno sottolinearlo – la **santità dei giusti**, per quanto elevata, non è quella attiva, propria della Chiesa quale **“Sposa di Cristo”** e **“Madre dei Santi”**; bensì quella passiva dei fedeli che si lasciano assimilare al Cristo, riconoscendone in Lui l'unica Fonte. **Santità autentica**, anche se conseguita e vissuta drammaticamente, perché – fino alla morte – esposta al pericolo di soste e cadute anche gravi.

Essa tuttavia resta una delle note fondamentali e distintive della vera Chiesa di Cristo. Nota rivelatrice e insopprimibile del **Corpo mistico**, perché **prova concreta** della vitalità che esso trae dal Cristo suo Capo, e dallo Spirito che l'anima.

Siamo alla conclusione.

Se la vera Chiesa è essenzialmente **santa** della **santità attiva** propria della **“Sposa di Cristo”**; e della **santità passiva**; partecipata in atto da alcuni, e in potenza da altri, è assurdo ed ingiusto attribuire delle colpe alla **“Madre dei Santi”**, mentre **ad essa spetta tutto il bene** che la sua storia ha potuto e potrà registrare.

I peccatori, che essa gesta nel proprio seno, le appartengono soltanto perché – per i soccorsi da lei offerti – si trovano nella privilegiata condizione di potersi ravvedere. Ma, **finché si ostinano nel male, essi non riflettono il volto di Cristo, rifiutano il suo amore, si ribellano alle sue leggi, non fanno propria la vita del suo Corpo, rinnegano la Chiesa, la denigrano, provocando il disprezzo e le invettive dei suoi nemici, rendendosi complici della sua tentata demolizione.**

In breve: **le colpe attribuite alla Chiesa sono esclusivamente proprie degli “uomini di Chiesa”, laici e chierici, in basso e in alto. Uomini, detti “di Chiesa”, solo perché appar-**

tengono ad essa come tralci secchi e sterili, ancora inseriti nella vite, ma **prossimi ad essere recisi e gettati al fuoco.**

In realtà, pur non essendo scismatici né eretici, la loro fede è in via di estinzione, sopraffatta dall'impeto di concupiscenze ereditate da una natura corrotta, alimentate nel terreno di coltura di un **mondo dominato dal Maligno** e per il quale **Gesù non ha pregato** (Gv 17, 9).

Soprusi, violenze, turpitudini, sacrilegi di cattolici empì e di sacerdoti rinnegati, **non sono della Chiesa, ma del Mondo**, che, sotto mentite spoglie, **vi si è intruso per eclissare** – più o meno coscientemente ed efficacemente – la luce dei suoi dogmi, offuscare la purezza della sua morale, profanare i suoi riti, sopprimere le sue tradizioni, secolarizzarla fino ad eliminare ogni residuo del **“sacro”**.

A loro volta filosofi, storici e letterati, ecc. **più si accaniscono a biasimare la Chiesa, più condannano duramente se stessi**, perché quel che le rimproverano è precisamente l'origine esclusiva della società di cui essi fanno parte, e della cultura da essi creata...

Le accuse mosse alla Chiesa sono la più rivoltante e vergognosa espressione dell'ipocrisia umana.

Riepilogando: **attribuire alla Chiesa delle colpe è lo stesso che attribuirle a Cristo**, perché ogni azione del Corpo spetta al Capo che lo dirige. L'unità soprannaturale che vincola il Corpo al Capo fa della Chiesa una **Persona mistica**, ossia quel Super-Soggetto che, nel Cristo, risponde di ogni opera meritoria dei fedeli, ossia di tutto il bene da essi compiuto in virtù della luce della sua sapienza, del fervore della sua grazia. Non ha detto forse che non possiamo nulla senza di Lui, come appunto **“il tralcio”** senza **“la vite”**? (Gv. 15,5).

E le colpe dei fedeli, le carenze, i disordini, i tradimenti, gli scandali del Clero? Se tutto il bene viene solo da Cristo, **tutto il male è imputabile soltanto ad essi**. Ciò si deve al fatto che, pur essendo membri – più o meno qualificati e responsabili – della Chiesa, **non traggono però dalla sua vitalità tutte le energie necessarie per salvare la propria identità di “cristiani”**.

Costituendo il suo **elemento materiale-passivo**, non si lasciano guidare interamente dal Cristo, animare e modellare dal suo Spirito, conseguendone perciò una loro appartenenza al suo Corpo soltanto esteriore, imperfetta, menzognera. Se il **“santo”** non può affermare di essere la Chiesa, dovendo limitarsi a credere di esserne un elemento materiale-passivo; **il peccatore ostinato e impenitente, onestamente, non può ritenersi neppure tale, perché materia ribelle all'azione della Grazia**, almeno finché non si converte. Egli è **“l'anti-Chiesa”**.

(continua)



Occhi sulla Politica

Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri



3

SATANA NELLA CHIESA

*Vade retro, Satàn! Vattene via!
Nel nome santo di Gesù e Maria!*

Il Diavolo è entrato nella Chiesa -
Anche se il fatto può sembrare strano -
Con l'ultimo Concilio Vaticano,
Gradito dal Sinedrio, in stretta intesa,

Con la Massoneria, da sempre tesa
A disgregare il popolo cristiano,
Col suo "Architetto" misterioso, arcano,
Che Roma vuol costringere alla resa!

Il mostro, con la squadra ed il compasso,
Da "Chiesa viva" messo in copertina,
È senza dubbio, il grande Satanasso,

Siccome facilmente s'indovina,
Che nella Chiesa genera sconquasso,
Al fin di provocarne la rovina!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

S'affrettino, pertanto, i Sacerdoti,
Non affiliati alla Massoneria,
A fare nella Chiesa pulizia,
Cacciando i frammassoni e gli iscarioti!

L CONTRARIO DEL RINGIOVANIMENTO

1. Il contrario del ringiovanimento è la vecchiaia.

Bisogna avere un'idea chiara anche della vecchiaia, perché i difetti degli uomini possono far sì che talune cose, non sostanziali, nella Chiesa diventino vecchie. Queste brevi note non sono scritte per impedire il ringiovanimento della Chiesa, al contrario! Ma perché la Chiesa ringiovanisca, non si debbono prendere abbagli e credere pertinenti alla giovinezza cose che non sono della giovinezza.

La vecchiaia è il decadimento della freschezza, della bellezza, della forza, della sanità. Essa è il preludio della morte. Non dimentichiamo, anche qui, che tutto questo discorso è appropriato in sede biologica ed appartiene ai singoli individui viventi, che debbono sottostare alle regole della biologia.

Noi non stiamo parlando di individui, ma di una comunità, la Chiesa. Una seconda volta è evidente la trasposizione dei termini ad un oggetto improprio, nonché il pericolo in questa trasposizione di cadere in equivoci. Parlando allora di vecchiaia di una società, questi sono i termini che la descrivono:

- sostituzione delle abitudini alla vivezza della coscienza,
- alterazione nei tratti secondari e liberi del suo disegno,
- minore compaginazione,
- ridotta forza operativa rispetto al fine suo proprio,
- debolezze ed impropri adattamenti o compromessi,
- decadenza di lucidità di idee, di entusiasmi, di nobiltà morale.

Tali termini non sono che la trasposizione analogica su terreno proprio dei termini coi quali si descrive la vecchiaia biologica.

2. La Chiesa non sarà mai vecchia in se stessa, perché ha la divina garanzia della indefettibilità e della infallibilità. Il tramonto non pesa su di essa e pertanto diventa superfluo preoccuparsi di una possibile vecchiaia, che la tocchi sostanzialmente.

Ma negli uomini che la compongono e nel margine accidentale dovuto ai medesimi, nel suo aspetto meramente umano, può essere solcata da rughe.

Debbono ritenersi pavidì e colpevoli quanti pensano a darle un volto sostanzialmente nuovo, che risponda ad eventuali aspettative od illusioni nel mondo. Chi credesse che, giunti alla età delle forze nucleari e della sperimentazione cosmica, si dovesse fare una interpretazione cosmica, e pertanto al tutto nuova del cristianesimo, sarebbe fuori strada del tutto:

- in primo luogo, perché la Sacra Scrittura ha fatto non solo del nostro piccolo mondo, ma di tutto il cosmo, lo sfondo materiale ed effimero della nostra umana esperienza e dell'Opera di Redenzione;
- in secondo luogo, perché credere di dover aggiustare Gesù Cristo a duemila anni di distanza, come se Egli non avesse previsto il futuro e si trovasse battuto da nuovi eventi, è veramente puerile ed equivale a rinnegarne la Divinità!

(continua)

RISPOSTA

AL VESCOVO DI BRESCIA

di Sua Ecc.za dott. Bruno Tarquini
Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione



Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia.

Sul numero dell'8 Settembre 2011 "La voce del popolo", giornale diocesano di Brescia, ha pubblicato una "requisitoria" di Mons. Luciano Monari, vescovo di quella città. La requisitoria non era diretta (a titolo di esempio, come esercitazione storica) contro Martin Lutero o, per venire a tempi più recenti, contro un prete scomunicato come, ad esempio, Ernesto Bonaiuti ed in genere contro i modernisti. Non era nemmeno diretta contro i protestanti, i musulmani, i giudei o i non-credenti in generale. L'oggetto del suo attacco era il sacerdote cattolico Don Luigi Villa (prete residente da anni a Brescia), accusato di continuare a scrivere calunnie contro il Concilio Vaticano II ed i Papi che lo hanno rappresentato.

Il Vescovo accusa don Villa di scrivere "immondezze" [sic] e "falsità", autonominandosi "grande inquisitore", scrivendo che quel Concilio "è eretico e costituisce il vero pericolo della fede oggi", e sostenendo che Paolo VI e Giovanni Paolo II hanno "deformato la Chiesa"; e accusando innumerevoli ecclesiastici di essere "in realtà massoni, quinta colonna infiltrata nella Chiesa per distruggerla dall'interno".

Il Vescovo di Brescia, rifacendosi a San Giacomo, ha poi accusato Don Villa di celare nel suo cuore "gelosia amara e spirito di contesa" [sic], per cui non avrebbe dovuto vantarsi nel dire "menzogne contro la verità", perché "dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni specie di cattive azioni" (sic).

Sempre secondo S.E. Monari, il Concilio Vaticano II non avrebbe fatto altro che applicare il principio "Ecclesia semper" (sarà certamente un errore di stampa, ma viene in

mente di pensare che si sia voluto usare l'avverbio in italiano per tema che in latino non venisse compreso dai fedeli) **reformanda**", compreso nel programma del **dogmatico Concilio di Trento**, il che comporta il suo aggiornamento, perché possa essere compreso dal mondo moderno.

Ora, invece, secondo il Vescovo di Brescia, **"basta leggere i testi di don Villa per capire di che pasta è fatto"** (sic), oggi, che **"sembra diffondersi il gusto di infangare ogni cosa bella"**, come fa don Villa con Paolo VI e Giovanni Paolo II. Questo prete – scrive ancora il Vescovo – ritiene di essere lui il nobile cavaliere errante che il Signore ha chiamato per riportare la Chiesa sulla via della verità.

Ho l'onore di conoscere personalmente il padre Luigi Villa, uomo, il cui connotato principale è la

mitezza, coltissimo e che ha impiegato l'intera sua vita a dimostrare l'erroneità del Concilio Vaticano II, il cui scopo è stato volutamente solo quello di indebolire la Fede dei cattolici, applicando la sottile strategia dei Modernisti.

La loro dottrina, già all'inizio del secolo XX, non ebbe alcun successo per opera di **Papa Pio X**; ma la loro tattica, allora, fu errata, perché aveva tentato di modificare il Cattolicesimo, affrontandolo palesemente ed a viso aperto. Ma, dopo la sconfitta, ebbe la prontezza di cambiare subito la propria strategia, ed allora si incunò in silenzio, senza alcuno scalpore, nelle sfere del Cattolicesimo. Ci mise molto più tempo, **ma riuscì nel suo scopo e la sua vittoria fu proprio il Concilio Vaticano II, che mutò non solo la liturgia, ma anche, come conseguenza voluta, lo**

stesso fondamento del Cattolicesimo. E la partita non è ancora finita...

Contro questo mutamento del Cattolicesimo insorse ben presto (una cinquantina d'anni fa) buona parte del clero, e in questa sede, per la necessaria brevità, basta ricordare il vescovo francese Lefebvre, e dopo di lui tutte le altre associazioni, sparse ancor oggi in tutto il mondo cattolico. Contro costoro non furono mai scritte considerazioni offensive, ed il contrasto si limitò ad una contrapposizione tra le opposte forze improntata anche a rispetto reciproco su argomenti di enorme importanza che potevano rischiare di degenerare; anche episodi di scomunica non travalicarono mai i limiti di civiltà e di rispetto tra i contraddittori.

Invece, il Vescovo di Brescia ha ritenuto di scadere in affermazioni altamente ingiuriose nei confronti di un umile ma dotto prete come don Luigi Villa, quali sono state riassunte all'inizio di questo scritto. Non è davvero edificante che un alto Prelato, che dovrebbe essere esempio di mitezza e di umana comprensione, debba invece insorgere in espressioni davvero ingiuriose ed offensive sul bollettino diocesano, secondo una moda attuale che non è ammissibile nemmeno nel campo politico. Ma si vede che, oggi, la moda di gettare fango ha invaso anche l'ambiente ecclesiastico.

Secondo mons. Monari, dunque, padre Villa diffonderebbe falsità ed immondezze, si sarebbe eretto a grande inquisitore, avrebbe dato prova di gelosia e di spirito di contesa, provocando disordine ed ogni specie di cattive azioni. Lo si accusa di aver parlato male di Paolo VI e di Giovanni Polo II, accusati di azioni eretiche in due opuscoli loro dedicati. Penso che, specialmente su quest'ultimo punto, il Vescovo avrebbe fatto meglio a contraddire in punto di fatto le affermazioni di don Villa e dimostrarne la eventuale erroneità, senza limitarsi ad espressioni soltanto ingiuriose, incapaci di costituire una concreta e valida contestazione.

Ma su questi punti (permettetemi di entrare un momento nella diatriba) non si può dimenticare la Messa celebrata alla Cattedrale di Assisi, nella quale Giovanni Paolo II invitò a partecipare i rappresentanti di tutte le religioni per pregare a favore della pace. In quella occasione, dunque, in una Chiesa cattolica, avrebbero pregato non solo cristiani, ma anche musulmani, giudei e rappresentanti di religioni asiatiche o idolatre: certamente Dio avrà ascoltato le preghiere di tutti, ma la domanda è di sapere se tutti quei rappresentanti religiosi abbiano rivolto la loro preghiera al Dio dei Cristiani nella Chiesa in cui si tro-

vavano. Proprio non credo: per caso, Giovanni Paolo II non avrà violato, con quella inconcepibile iniziativa, il primo comandamento?

E tanto per passare ad un altro argomento, tra i tanti, è storicamente accertato che Paolo VI usava spesso indossare, al posto del crocifisso, l'Ephod, noto simbolo giudaico. Io mi domando che cosa succederebbe se in Israele un rabbino, preso da improvvisa follia, avesse indossato sulla tunica il crocifisso.

Questi pochi accenni soltanto per dimostrare che, quindi, la posizione di rimprovero a quei Papi da parte di don Villa è basata su dati di fatto innegabili (fra i tanti altri) e ribadisce la sua posizione di contrarietà su tutte le manifestazioni religiose incompatibili con il Cattolicesimo.

Una piccolissima considerazione anche per ciò che riguarda la liturgia e la posizione in cui si trova oggi la religione cattolica, per dimostrare che, tutto sommato, la posizione di Don Luigi Villa appare sorretta da valide fondamenta,

contro cui è possibile semmai un contraddittorio sui punti concreti dell'argomento, ma che non giustificano minimamente limitarsi agli insulti ed alle ingiurie del Vescovo di Brescia contro Don Villa.

Il discorso sarebbe estremamente lungo e, quindi, non aderente a questi brevi appunti. Ma ritengo di dovermi soffermare solo sul concetto di ecumenismo, che, ai giorni d'oggi sembra voler essere il punto d'arrivo di tutto il movimento anticattolico. Sarebbe una cosa entusiasmante se tutti gli uomini della terra credessero e adorassero un solo Dio, ma, purtroppo, la storia si è svolta in modo incompatibile con questa idealità. Il punto di scontro tra il Cristianesimo e le altre religioni, è la Resurrezione di Gesù: è un punto di attrito che potrebbe essere superato soltanto se le altre religioni riconoscessero Gesù Figlio di Dio, fatto della Sua stessa sostanza, e quindi Dio Egli stesso, o se fosse il Cristianesimo

ad abbandonare quel Simbolo.

Non voglio assolutamente credere che questa ultima sia la strada già imboccata, dopo aver letto la nuova versione del Credo, in cui al solo ricordo della Resurrezione di Cristo viene apposta una incredibile apposizione (secondo le scritture), come per porre un elemento di dubbio.

Eccellenza Monari, non cada nell'ingiuria (che potrebbe essere anche penalmente rilevante), e controbatta civilmente le affermazioni di Don Villa nella consapevolezza che l'anziano prete merita tutta l'ammirazione (anche la sua) per la sua fede e per il suo coraggio.

Perché, ad esempio, non convoca nella Sua diocesi un dibattito sull'argomento?



L'Ephod, monile del Sommo Sacerdote Caifa, è il simbolo più antico della negazione della divinità di Gesù Cristo.

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

25

IL CARDINALE RAFAEL MERRY DEL VAL Y ZULUETA

Nel libro della famosa ricercatrice cattolica americana, **Randy Engel**, “**The Rite of Sodomy**”, sul card. Merry del Val, leggiamo:

«**Rafael Merry del Val y Zulueta** nacque a Londra, il 10 ottobre 1865. Le distinte origini ancestrali del padre risalivano all’Irlanda e all’Inghilterra del 17° secolo e poi a Seviglia, Spagna, mentre sua madre, di sangue olandese, scozzese e spagnolo, era la figlia del famoso banchiere della **Banca Zulueta and Company** di Londra.

Il giovane **Merry del Val**, dopo essersi diplomato al collegio gesuita di **S. Michel**, in Brussels, completò gli studi minori al Seminario di Ushaw, in Inghilterra. In seguito, una provvidenziale udienza con Leone XIII gli permise di entrare nell’**Accademia dei Nobili Ecclesiastici**. Fu ordinato il 30 dicembre 1888, rimanendo poi all’Accademia, per completare i suoi studi in Teologia, e Legge Canonica all’Università Gregoriana.



Padre Pio.

All’Accademia, **Merry del Val** conobbe un ricco americano di nome **Francis Augustus MacNutt** che, dopo aver trascorso anni in Inghilterra, si convertì al cattolicesimo e decise di diventare prete, entrando all’Accademia dei Nobili Ecclesiastici.

Dopo aver preso gli ordini minori, **MacNutt** scoprì di non avere la vocazione e lasciò l’Accademia, mantenendo però una residenza a Roma e continuando la sua associazione con **Merry del Val** e col card. **Mariano Rampolla del Tindaro**. Nella sua biografia, **MacNutt** affermò di aver preferito la candidatura di Rampolla a quella di Sar-to, nel Conclave del 1903. Nel 1905, **MacNutt** ricevette una sentenza di tre mesi di prigione in

connessione col **tentativo di adescamento di un giovane**, nella piazza della stazione ferroviaria di Roma.

Dopo la sua ordinazione, **Merry Del Val** sviluppò un interesse speciale nell’assistenza sociale dei figli della classe operaia dei bassifondi di Trastevere e, il 25 gennaio 1889, fu ufficialmente assegnato dal Vicario del Papa, card. Pa-

rocchi, come Consigliere spirituale dei ragazzi e dei giovani di Trastevere.

Pochi anni dopo, **Merry del Val** conobbe un monsignore di Boston, un certo **William O'Connell**, che era stato nominato **Rettore del Collegio Nord Americano** di Roma; una carica che segnò l'inizio di una eccezionale carriera che durò più di 50 anni.

Le visite di **Merry del Val** a **mons. O'Connell** divennero sempre più frequenti e regolari e la loro amicizia cresceva sempre più salda, man mano che entrambi procedevano nella loro carriera ecclesiastica.

La carriera di **Merry del Val** fu addirittura fulminea. Dopo gli incarichi presso le nunziature di Germania, Impero Austro-Ungarico, Canada, divenne Presidente dell'Accademia Pontificia, Segretario al Conclave del 1903 e, dopo l'elezione del Papa, **Pio X**, pur sapendo della sua preferenza per il card. Rampolla, il 9 novembre 1903, lo fece **Cardinale** a solo 38 anni, e dopo tre giorni, lo nominò **Segretario di Stato**.

Del Val prese residenza negli appartamenti dei Borgia dei Palazzi Pontifici in Vaticano.

I due Prelati, **Merry del Val** e **O'Connell** pur nel loro contrasto fisico, erano entrambi cosmopoliti, multilingue, esperti pianisti e uomini di mondo e di ambizione, e condividevano interessi comuni inclusi la musica, i viaggi, l'alta cultura, il teatro e le arti.

Questi due uomini, però, oltre alla polemica che suscitava la loro fulminea carriera ecclesiastica, **furono bersaglio dell'accusa di pratiche sodomite**, durante il corso della loro vita.

Nel caso di **Merry del Val**, la specifica accusa fu un riferimento reso pubblico dal numero di marzo 1911 del prestigioso giornale letterario tedesco **"Nord und Sud"**, pubblicato a Berlino dal 1877 al 1930 dalla Lessing Society.

Il breve articolo dal titolo: **"Lo scandalo omosessuale alla Corte Papale"**, accusava il card. **Merry del Val di intrattenere rapporti con i suoi amici sodomiti, organizzando orge omosessuali negli appartamenti dei Borgia**, residenza del Cardinale.

L'accusa venne fatta dal **Sig. Patrik MacSweeney**, che aveva una posizione importante in Vaticano, e che invitò **Merry del Val** a sporgere querela contro il giornale, in modo da poter produrre le prove che egli aveva contro il Car-

dinale.

Secondo **MacSweeney**, quando **Merry del Val** lo informò della sua intenzione di non rispondere all'accusa fatta contro di lui, i termini di prescrizione erano già trascorsi, e così **le 38 lettere delle prove d'accusa contro il Cardinale** persero ogni efficacia in tribunale. L'articolo terminava

con una nota finale che riportava **la richiesta del card. Del Val a MacSweeney di distruggere le lettere** che egli aveva scritto a leaders religiosi e che portavano la sua firma.

Ecco l'articolo completo, apparso sul numero 136, Marzo 1911 del **"Nord und Sud"**:

«Mio vecchio porco!». Così risuona la migliore delle esclamazioni nel torbido diluvio di lettere anonime con le quali innumerevoli burocrati del Vaticano furono sommersi, per un periodo di due anni. Le prime lettere arrivarono alla fine di gennaio 1909; le ultime, nell'autunno del 1910.

Corre voce che orge omosessuali sono avvenute negli appartamenti dei Borgia, che furono rinnovati dopo la morte di Leone XIII al costo di 300.000 franchi e che divennero la residenza ufficiale e personale del Cardinale Segretario di Stato.

Sua Eminenza Rafael Merry del Val è identificato come l'eroe delle indescrivibili aberrazioni sessuali, in questo perverso piacere, con i suoi camerati, religiosi e dignitari di livello mondiale, alla corte papale.

Il **Sig. Patrick MacSweeney** ha atteso troppo a lungo per far

causa, perché, fiduciosamente, pensava che Sua Eminenza il card. Segretario di Stato, come principale accusato, avrebbe fatto querela. Venti mesi sono trascorsi, ma Sua Eminenza non ha mai trovato il tempo per firmare un'azione legale. Inoltre, alla fine del 1910, Sua Eminenza, tramite il suo segretario, **mons. Canali**, informò il **Sig. MacSweeney** che egli doveva contattare il giudice italiano per conto suo.

Per questa furbizia dell'ultima ora, i termini di prescrizione delle **38 lettere più succulente** vennero fatti scadere. Come risultato, **Canali richiese al Sig. MacSweeney di far sparire tutte le lettere che facevano riferimento ai dignitari religiosi della corte papale.**

Poiché l'irlandese (MacSweeney) non seguì il disonesto consiglio, ma consegnò il pacco di lettere al Giudice romano, gli furono tolti, con sentenza papale, tutti i suoi titoli e



Il cardinale Rafael Merry del Val y Zulueta.

onori che egli aveva acquistato al costo di 50.000 franchi. Il segretario del Cardinale, **mons. Forti**, fu così vago e insicuro davanti al Giudice da lasciare la peggiore delle impressioni come testimone. Gli ufficiali di polizia, **Aldisi** e **Rostagno** riportano che l'amico di **Merry del Val**, conosciuto anche come "**Conte**" **Fernando del Fierro**, era stato **schedato nella lista nera degli omosessuali di Roma per anni** e preferiva la compagnia di persone giovani le cui tendenze perverse erano ben conosciute alle autorità. Inoltre, Fierro è ancora attivo come "**Geheimkaemmerer**" (posizione di fiducia: ad es. segretario personale).

Nel 1905, un altro di questi "**Geheimkaemmerer**", il **Barone MacNutt** è stato sentenziato a tre mesi di prigione per la sua lascivia con un minorenne venditore di fiammiferi nella pubblica piazza della stazione ferroviaria. A quel tempo, **il Cardinale (Merry del Val) riuscì a far sparire le lettere compromettenti dall'appartamento di MacNutt**, nel palazzo dei Doria - Vedi B. Charbonel "The Truth About the Vatican. The Young Cardinal of the Borgia Apartments".

MacNutt era l'amico del cuore del Cardinale sin dai suoi giorni al seminario in Birmingham e venne a Roma su suo diretto invito, dove l'influente Prelato gli procurò titoli papali e onori esentasse.

Poiché gli esperti di grafia non raggiunsero un accordo, Fierro fu prosciolto - a causa di insufficienza di prove dovuta alla fraudolenta raggiunta decadenza dei termini di prescrizione del 90% delle lettere. Comunque, questo non pose fine allo scandalo.

In un momento difficile e imbarazzante, il favorito messicano del Cardinale (il "Conte" Fierro) denunciò un quarto "**Geheimkaemmerer**", il "**Barone**" **Du Mesnil** in Parigi, come l'autore della scrittura delle lettere anonime. Du Mesnil, con comunicazione telegrafica, querelò Fierro. Ora, in un prossimo futuro, al Giudice romano si presenterà una nuova Santa Notte di Walpurga con stravaganti storie di orrori provenienti dalle camere dei Borgia».

(...).

Sfortunatamente, una biografia completa di Merry del Val non esiste. Secondo **Gary Lease**, autore di "Olfellows in the Politics of Religion - Modernism, National Socialism and German Judaism" - Berlino: Mouton de Gruyter, 1995), dopo la morte di del Val nel 1930, fu richiesto alla **Suora Alice Forbes** del Sacro Cuore di scrivere una biografia di del Val. La fonte principale era la corrispondenza tra l'anziano Cardinale e il suo cugino inglese, il **Rev. Denis Sheil**. Però, il precedente segretario di del Val, **Padre Nicolò Canali**, menzionato nell'articolo di "**Nord und Sud**", criticò l'uso troppo liberale della corrispondenza e il libro fu severamente revisionato, prima della sua pubblicazione nel 1932. **Gary Lease** disse che **Canali** aveva intenzione di scrivere lui una biografia di del Val, che sperava servisse come base per una beatificazione e canonizzazione del suo padrone.

A metà degli anni 1950, gli scritti del **Rev. Sheil** furono inviati a **Canali**, ma **misteriosamente sparirono e non raggiunsero mai la loro destinazione finale** che era la Congregazione per la Causa dei Santi, a Roma. Nel 1961 poi, poco dopo la morte di **Canali**, **Gary Lease** riportò che "**un incendio misterioso si era sprigionato nel suo studio distruggendo i testi non ancora pubblicati di Merry del Val**".

Una biografia di del Val fu pubblicata nel 1965 da **Jose Javierre**. Essa consiste di discorsi e documenti ufficiali che **Canali** aveva raccolto con l'aiuto di **Pio Cenci**, archivista dell'Archivio Segreto Vaticano. La causa di beatificazione di Merry del Val fu ufficialmente aperta a Roma nel 1975 da Paolo VI»¹. Poi... non si sa per quali ragioni, la causa di beatificazione fu abbandonata.

¹ Randy Engel, "**The Rite of Sodomy - Homosexuality and the Roman Catholic Church**", New Engel Publishing, Export Pennsylvania, 2006, pp. 716-718.



RESTAURIAMO LA CHIESA

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 91 - Euro 12)

Anche questo libro del nostro impegno di stendere un'altra collana dal titolo: "**Restauriamo la Chiesa**", credo non sia eccessivo continuare a interessarsi della situazione pre-conciliare dell'infausto **Vaticano II**, tutt'altro che migliorata, perché il "**Popolo di Dio**" ha bisogno ancora e sempre delle "**Verità del Vangelo**" e non delle infauste operazioni di presunte "**Riforme**" **pastorali e dottrinali** che hanno offuscato appieno il **Santo Vangelo di Cristo**.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Solo dall'insegnamento della Verità Rivelata può scaturire il vero dialogo

della dott.ssa Pia Mancini

Rinnegate Religione e Tradizione, ci svendiamo al migliore offerente, cedendo alla blasfemia ed alla corruzione. Inseguendo ombre, viviamo nel vuoto, nell'incertezza e nell'inerzia, impassibili dinanzi al male dilagante. Nel contempo, sempre più aggressivi ed infelici, oltrepassiamo ogni limite con le parole, i pensieri e le azioni, operando le piccole e grandi scelte in funzione delle pubbliche tendenze, della scienza o delle leggi e **raramente sulla base della retta coscienza**, con la quale ciascuno quotidianamente dovrebbe sentire l'obbligo di confrontarsi. **La conoscenza della missione ricevuta è il primo, fondamentale passo per la salvezza e l'armonia interiore**, perché mette in grado di **collegare le Divine ispirazioni e di seguire così le tracce segnate dalla Suprema Volontà**, permettendo di riappropriarsi dell'autentico senso della vita nonché della consapevolezza dell'alta dignità conferitaci. Di conseguenza, **l'unica ragione del nostro esistere è la ferma risposta alla chiamata di Dio**, il Quale, esprimendosi storicamente e nel singolo attraverso le circostanze e gli avvenimenti, invita alla responsabilità e ad un sì generoso affinché possiamo crescere spiritualmente, a Lui quasi assimilandoci nell'intelligenza e nella volontà. Per l'uomo, dunque, scopo primario ed imprescindibile è la vocazione alla santità ed alla glorificazione del Creatore, soprattutto per mezzo dell'amore soprannaturale che fa sminuire se stessi in rispetto di Dio e del prossimo.



Un tempo, forse, era più naturale improntare la vita ai valori eterni, perché s'insegnavano e si cercava di praticare le virtù cardinali e teologiche al fine di sviluppare sane attitudini intellettuali e morali, su cui innestare l'agire individuale e sociale.

Ora è tutto contraffatto, contrastato e soffocato per le dottrine perverse, per la viltà, la diffusa indifferenza e per la smania di prevaricazione, secondo le nuove regole universalmente imposte dalle demoniache potenze finanziarie, politiche e **religiose che odiano Cristo Signore e Lo sradicano dalle anime già dalla prima infanzia.**

Altri déi, che seggono sull'olimpico dell'apostasia, sono ormai adorati dalle masse che, consapevolmente, accettano lo squallore comodo e

melmoso sul quale sono adagate.

La degenerazione, l'aridità e il male nelle sue più orrende espressioni, causati dall'abbandono delle Leggi Divine, attualmente, **rappresentano una recessione ben peggiore di quella economica** che, generata da tanto sfacelo spirituale, non ne è che la pallida figura esteriore.

Si dibatte sul denaro, sulla disoccupazione e sulla povertà, orientando l'interesse comune esclusivamente alla materia, facendo dimenticare che non vi è ricchezza più reale ed elevata di quella nascosta nel profondo del cuore e verso la quale a tutti è donato l'anelito profondo: **il Regno di Dio.**

Per smorzarne l'importanza, **si è oscurato il mistero stesso della Persona di Gesù**, della Sua Umanità, da cui traluce la

Divinità, pertanto non si è più capaci di avvertirne la presenza nella storia e di desiderarla, tantomeno di nutrire interesse per la Sua Parola alla quale, tuttavia, ci si aggrappa nei momenti bui ed angosciosi della vita.

Occorrerebbe un risveglio generale delle coscienze, impossibile, finché si erigono a guide coloro che, privi di fede e di luce soprannaturale, racchiudono il progetto dell'esistere negli angusti limiti del contingente, disprezzandone la valenza ultraterrena.

Essi non hanno alcun utile a ritornare indietro, ossia a capovolgere un sistema riformista a loro conveniente per elevarlo ai piani divini, dove non c'è spazio per le speculazioni, l'orgoglio ed il potere.

D'altra parte, per modificare le strutture sociali e psicologiche, rendendole più consone alla dimensione spirituale, **sono indispensabili leader competenti, audaci e di grande fede**, in grado di penetrare le menti e di arricchirle di sacri principi, di motivazioni elevate, di sapienza Divina.

Obiettivamente, sia in ambito civile sia in ambito clericale sono poche le personalità di tale spessore che, rischiando ludibrio, disprezzo ed emarginazione, possano suscitare con l'esempio, con il comportamento e con la dottrina veritiera un fervore conoscitivo, attivo e risoluto volto alla restaurazione del Regno di Dio in terra per la pace e il benessere dei popoli.

Se l'animo di quanti si sentono maestri fosse puro e l'animo dei discenti fosse volenteroso, il risultato sarebbe uno scambio fecondo, per cui nei primi nascerebbero responsabilità, impegno, spirito di sacrificio ed amore alla Verità, negli altri fiducia, obbedienza, accettazione e forse conversione.

Così non è: rari sono i buoni docenti e pochissimi i discepoli zelanti, mentre abbondano manovratori e manovrati, dei quali gli uni corrotti, gli altri colpevoli di quietismo.

Entrambe queste tipologie di individui, pur reclamando

pace e giustizia, **mancano del desiderio di promuoverle realmente**, secondo i desideri ed il piano di Dio, perché traballerebbero le roccaforti del loro egocentrismo e dei miseri interessi personali.

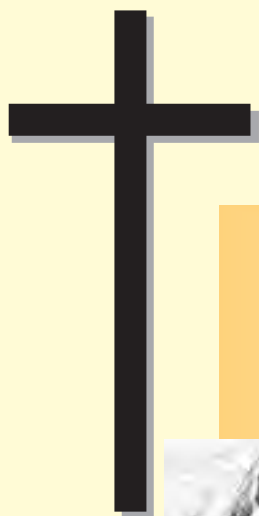
In tal modo, **il Salvatore viene ancora percosso e crocifisso dalla lotta contro la Fede e la Sua Parola** anche con l'ausilio della stampa, della televisione, di internet e dell'ecumenismo stupido ed inutile dei nostri giorni, strumenti trasformati in microfoni dell'inferno, nelle mani dei padroni del mondo e degli istrioni clericali.

Eppure, **un giorno, come un ladro verrà il Signore per chi lo umilia nei poveri, nei sofferenti, nella Liturgia raziata e nella Sua Chiesa snaturata.**

Invano i potenti si affannano per risolvere i problemi: non vi sono manovre che tengano, se i popoli, cosiddetti civili, non sono rieducati all'obbedienza a Dio e se la Chiesa Cattolica, **rinunciando allo spirito di Assisi**, non si appropria del suo mandato, **formando sull'unica Verità Rivelata.**

In campo religioso, **l'insegnare**, infatti, **è la sola forma possibile di dialogo**, perché l'interazione, come dimostrano i fatti, si è risolta in un caotico pluralismo dottrinale, sulla base del quale le massime Autorità Vaticane barattano la Tradizione dei Padri con chicchessia, cedendo alle esigenze diplomatiche, magari baciando il Corano, elogiando Lutero, visitando moschee e sinagoghe e pregando con i nemici di Cristo Signore, per non incorrere nell'impopolarità e nell'accusa di oscurantismo.

Oggi dominano inciviltà, empietà, e libertinaggio proprio perché, a tutti i livelli, si è rinunciato al discorso educativo sui sacri fondamenti del Cattolicesimo a vantaggio del secolarismo che ha annichilito persino la spiritualità di gran parte della Gerarchia Ecclesiale. Questa, perfettamente calata nella nuova realtà, divenuta opportunistica ed inadempiente, così operando, **anziché riunire i lontani in un unico ovile, ne sta spalancando le porte ai lupi voraci.**



I Nostri Lutti



Car. Augustin Mayer (RM)
Mons. Alberto Boldorini (GE)
P. Pasquale Pontelandolfo (Perù)
Mons. Giovanni Massi (RM)

Mons. Erminio Tocci (CS)
Don Angelo Ivani (RM)
Sig. Roberto Bressan (CO)
Sig. Guerrino Calesini (VT)



A tutti i lettori di "Chiesa viva" Li raccomandiamo alla loro preghiera.

La verità sui CAZARI

Estratto dalla “Lettera aperta ad un Ebreo convertito” dal titolo: “Facts are facts - The Truth about Khazars” scritta dal dott. Benjamin H. Freedman al dott. David Goldstein, il 10 ottobre 1954.

2

La lingua “Yiddish” è il denominatore comune per tutti i cosiddetti o sedicenti “ebrei” in tutto il mondo. Essi, con questa lingua, possiedono ciò che nessun altro gruppo nazionale, razziale o religioso può rivendicare. Circa il 90% della cosiddetta comunità “ebraica” del mondo, che vive in 42 diversi paesi, sono o diretti emigranti oppure aventi i loro genitori emigrati dall’Europa dell’Est.

La lingua “yiddish” è il loro linguaggio comune, come loro prima o seconda lingua, a seconda del luogo di nascita. Si tratta di una lingua “internazionale” per loro. Indipendentemente dal paese in cui possono stabilirsi, essi trovano sempre correligionari che parlano anche “yiddish”, che è il linguaggio moderno di una nazione che non esiste più. E la lingua “Yiddish” non ha mai avuto un’implicazione religiosa, anche se adotta i caratteri ebraici per il suo alfabeto.

A nord del Regno cazaro, all’apogeo del suo potere, nell’820 D.C. e nella zona a nord del regno, si creò un piccolo Stato slavo, nella parte della sponda meridionale del Golfo di Finlandia che si getta nel Mar Baltico. Questo piccolo Stato fu organizzato da un gruppo di Variaghi, una popolazione di Slavi nomadi, provenienti dalla parte opposta del Mar Baltico, che avevano posto la loro dimora in questa zona, da tempo immemorabile. Questo primo nucleo di Stato, tuttavia, era solo l’embrione di una Nazione che si sarebbe sviluppata nel grande Impero russo.

In meno di 1000 anni, dall’anno 820 D.C., questa nazione ampliò i suoi confini con interminabili conquiste fino a comprendere, oggi, più di due milioni e mezzo di chilome-



Ebrei Ashkenaziti, o Cazari.

tri quadrati in Europa e Asia. Durante i secoli X, XI, XII, e XIII questa Nazione russa, in rapida espansione, gradualmente assorbì il Regno cazaro, confinante a sud.

Questa conquista fornisce alla storia la spiegazione della presenza di “ebrei” in Russia e nell’Europa dell’Est. I membri di questo numeroso gruppo, sopravvissuto alla distruzione del Regno cazaro, non erano più identificati come “cazari”, ma come popolazioni, provenienti da diversi paesi, ma che parlavano l’“yiddish”. E tali sono identificati anche al giorno d’oggi.

Dopo il secolo XIII, nelle numerose guerre combattute con i paesi confinanti, in Europa, la Russia dovette cedere ai nemici vincitori ampie zone geografiche che, originariamente, facevano parte del Regno Cazaro.

In questo modo nacquero la Polonia, la Lituania, la Galizia, l’Ungheria, la Romania e l’Austria; nazioni che, con i territori conquistati ereditarono anche una parte della popolazione dei cosiddetti “ebrei”, discendenti dai Cazari.

La loro comunanza nel linguaggio, nella cultura, nella religione e nelle loro caratteristiche razziali, li classifica, al di là di ogni dubbio, come i “convertiti al Talmudismo” del secolo VIII.

La conversione del re Bulan e della nazione cazara, per il “Talmudismo”, o per il “Giudaismo” come viene chiamato il “Talmudismo” oggi, realizzò ciò che l’imperatore Costantino compì nelle nazioni dell’Europa occidentale, per il Cristianesimo.

A quel tempo, il cristianesimo era una religione limitata all’area del Mediterraneo orientale, fino a quando la conversione alla fede cristiana delle popolazioni delle grandi

nazioni europee occidentali pagane, la estese a tutta l'Europa.

Senza la conversione al **"Talmudismo"** del Regno cazaro, è molto probabile che questo non sarebbe potuto sopravvivere. Il **"Talmudismo"**, il **codice civile e religioso dei Farisei**, con tutta probabilità, sarebbe scomparso – come avvenne per molte fedi e culti praticati dalle popolazioni in quella zona geografica – prima, durante e dopo che il **"Fariseismo"** raggiunse un ruolo predominante sulle altre fedi e culti al tempo di Gesù.

Il **"Talmudismo"** senza la conversione del Regno cazaro, sarebbe con tutta probabilità scomparso, poiché in quel tempo era già avviato verso un completo oblio.

Nell'anno 986 D.C., il sovrano della Russia, **Vladimir III**, si convertì alla fede cristiana per poter sposare una principessa cattolica slava di uno Stato sovrano confinante. Il matrimonio, senza tale conversione, sarebbe stato praticamente impossibile.

Vladimir III eresse la sua fede neo-acquisita fede cristiana a Religione di Stato della Russia, sostituendo il culto pagano praticato dai tempi della fondazione dello Stato.

Dopo la conquista del Regno cazaro, **Vladimir III** e i suoi successori tentarono invano di convertire al cristianesimo la parte della popolazione cazara, appartenente al regno russo, e di far adottare loro i costumi e la cultura della predominante popolazione cristiana della Russia.

I cosiddetti "ebrei" russi, si opposero con vigore e non assecondarono mai questo piano. Essi si rifiutarono di adottare l'alfabeto russo, al posto di quello ebraico usato per la lingua "yiddish", e si opposero ad ogni tentativo di una loro completa assimilazione nella nazione russa; opposizione questa che causò tensioni e drammi che la storia ci ha tramandato sotto i nomi di **"discriminazioni"**, **"massacri"**, **"persecuzioni"**, **"pogrom"**, ecc...

In quel periodo storico, in Russia, come in gran parte dei paesi cristiani d'Europa, vi era l'usanza di esprimere pubblicamente un **voto**, una **promessa** o un **giuramento di fedeltà e di lealtà**, nel nome di Gesù Cristo, nei confronti di capi, nobili o proprietari terrieri.

Fu dopo la conquista del Regno cazaro da parte dei russi che la preghiera ebraica del **"Kol Nidre"** venne alterata.

Questa preghiera, che veniva pronunciata alla vigilia del **Giorno dell'Espiazione**, **conferiva all'ebreo la possibilità di annullare qualsiasi obbligazione, voto, giuramento, ana-**



L'espansione del Regno Cazaro, nell'Europa orientale.

tema, che egli compisse, durante l'anno, **nei confronti di autorità non ebreo**.

La nuova versione modificata della preghiera **"Kol Nidre"** fa riferimento al Talmud, come **"la legge di revoca anticipata"**, ed era considerata come una vera e propria **"legge"**.

Quando, però, l'esistenza di questa preghiera divenne di pubblico dominio, si creò una situazione grave per i cosiddetti "ebrei". Malgrado il Talmud recitasse: **"La legge di revoca anticipata non è stata resa pubblica"**, la preghiera del **"Kol Nidre"** non rimase a lungo segreta, e, una volta conosciuta dal pubblico, divenne subito nota come il **"Voto**

ebreo", gettando seri dubbi sulla sincerità e validità dei voti, giuramenti o promesse fatte dagli "ebrei" alle autorità cristiane.

Fu l'esistenza di questa insidiosa preghiera **"Kol Nidre"** a gettare le basi della cosiddetta **"discriminazione" nei confronti degli "ebrei"**; discriminazione che veniva praticata da governi, nobili, proprietari terrieri feudali ed altre autorità cristiane che richiedevano giuramenti di fedeltà e lealtà a coloro che entravano al loro servizio.

Per correggere questa sgradevole situazione, venne fatto un tentativo da parte di un gruppo di rabbini tedeschi, nel 1844, i quali organizzarono una **Conferenza Internazionale di rabbini** a Brunswick, in Germania. **Essi tentarono di eliminare la preghiera "Kol Nidre" nelle cerimonie in ricorrenza del Giorno dell'Espiazione e di abolirla completamente da ogni servizio religioso della loro fede.** Ma la maggioranza dei rabbini presenti alla Conferenza proveniva dall'Europa orientale e rappresentava le congregazioni dei cosiddetti **"ebrei" di lingua "yiddish"** di origine cazara. Essi insistettero perché la nuova versione della preghiera **"Kol Nidre"** rimanesse tale e quale come veniva recitata nelle cerimonie del Giorno dell'Espiazione, e con le modifiche fatte da **Meir ben Samuel**, sei secoli prima.

Così, ancora ai nostri giorni, la preghiera **"Kol Nidre"** viene recitata, nello stesso modo e in tutto il mondo, dai **cosiddetti e sedicenti "ebrei"**.

Come reagirebbe il quasi miliardo di cristiani del mondo, oggi, se avesse una maggiore conoscenza delle implicazioni insidiose e devastanti di questa poco conosciuta preghiera? Come possono essere genuine e affidabili le dichiarazioni dei capi dei movimenti che si appellano alla **"fratellanza"** e all'unione **"inter-religiosa"** con l'esistenza di una preghiera – il **"Kol Nidre"** – che esprime la **"legge di revoca anticipata"** dei cosiddetti **"ebrei"** del Talmud?

Se il Talmud è l'asse portante dei comportamenti politico-economici, e delle attività culturali e sociali dei cosiddetti "ebrei" che partecipano in questi movimenti, quale significato possono avere le "dichiarazioni", i "giuramenti", i "voti" o gli "impegni" presi da questi "ebrei"?

Sarebbe un gesto superlativo di "fratellanza" e di impegno "inter-religioso" se la Conferenza Nazionale dei Cristiani ed Ebrei riuscisse a far eliminare dal Talmud tutti i passaggi contro Cristo, contro il Cristianesimo e contro i Cristiani.

Purtroppo, ad un costo di molti milioni di dollari, la Conferenza Nazionale dei Cristiani ed Ebrei è riuscita solo a far eliminare nel Nuovo Testamento quei passaggi che i cosiddetti "ebrei" ritenevano offensivi per la loro fede!

E tale Conferenza ha continuato ad investire perché il Talmud rimanesse l'asse portante dei comportamenti politico-economici e delle attività culturali e sociali dei cosiddetti "ebrei" e delle loro generazioni future.

Violando i principi della "fratellanza" e dell'unione "inter-religiosa", questi "ebrei" hanno speso, e spendono tuttora, milioni di dollari per istituire centri di insegnamento del Talmud per indottrinare persino le menti dei bambini dall'età in cui essi cominciano a leggere a scrivere. Ecco alcuni esempi, presi da centinaia simili, che appaiono quotidianamente sui giornali americani:

«Due nuovi Centri Ebraici, costruiti ad un costo di 300.000 dollari, saranno aperti a 1000 studenti, per attività scolastiche giornaliera e festive nei prossimi mesi. È stato annunciato dalla Associated Talmud Torahs» (Chicago Herald-Tribune, 8/19/1950).

«La Yeshiva School Department ora dispone di curriculum giornalieri di Inglese-Ebraico approvati per gli studenti dai 6 ai 10 anni. La Talmud Torah pomeridiana ha aperto un nuovo corso per principianti ed accetta iscrizioni di studenti principianti o dei gradi più avanzati» (Jewish Voice, 9/18/1953).

«Rabbino parla del Talmud agli Uomini di Sholem. Dr. David Graubert presidente rabbino di Bet Din, e professore di letteratura rabbinica presso il Collegio di Studi Ebraici, presenterà la prima di una serie di quattro conferenze: "Il mondo del Talmud"». (Chicago Tribune, 10/29/53).

«Maryland assegna Lauree in Talmud. Baltimora, (JTA). Al New Israel Rabbinical College è stata concessa l'autorità, da parte del Consiglio di Stato dell'Istruzione del Maryland di emettere Lauree Master in "Diritto Talmudico" e "Dottorato in Legge Talmudiche". (Jewish Voice, 1/9/53).

co" e "Dottorato in Legge Talmudiche". (Jewish Voice, 1/9/53).

«Lezioni radiofoniche sul Talmud da Gerusalemme. È stato annunciato che lezioni radiofoniche settimanali sul Talmud, in inglese, saranno disponibili a breve su nastri, per le stazioni locali negli Stati Uniti e in Canada». (California Jewish Voice, 1/11/52).



Sopra: L'ambasciatore Michel Oren (Borenstein) afferma di essere 100% Ebreo.

Sotto: Anche lo yemenita è 100% Ebreo? Chi dei due è più Ebreo? Gli Ebrei originali della Palestina, oppure gli europei convertiti e di origine cazara?



All'inizio di questa lettera, caro Dr. Goldstein, Lei ricorderà di aver letto una citazione di una delle più eminenti autorità sul Talmud, secondo la quale «L'Ebreo moderno è un prodotto del Talmud».

Purtroppo, anche molti cristiani, sono diventati dei "Prodotti del Talmud". Gli insegnamenti del Talmud sono accettati dai cristiani, anche ai più alti livelli. Mi limiterò a citare l'ex presidente degli Stati Uniti. Nel 1951, al presidente Truman fu offerta una seconda serie dei "63 libri" del Talmud. In quell'occasione, i giornali diedero la seguente notizia:

«Il Presidente Truman ci ha ringraziato per i libri e ha detto di essere stato contento di averli ricevuti perché "Io ho letto molto di quelli che mi furono offerti quattro anni fa, e più di quanto molta gente possa pensare". Egli ha detto di averne letti molti e che il libro che ha letto di più è stato il Talmud il quale contiene gran valide argomentazioni e una buona filosofia di vita».

L'ex presidente Truman dice di aver beneficiato delle "gran valide argomentazioni" e dell'impronta di una "buona filosofia di vita" che ha assorbito dal Talmud. La sua recente Presidenza è stata proprio un riflesso del suo studio del Talmud. Nessuno che sia familiare col Talmud negherebbe questa realtà. Ma il nostro ex presidente Truman sa che Gesù Cristo non la pensava come lui riguardo al Talmud?

Le "gran valide argomentazioni" e la "buona filosofia di vita" del Talmud erano costantemente denunciate da Gesù senza mezzi termini.

L'ex presidente Truman dovrebbe rinfrescarsi la memoria con la lettura dei passi del Nuovo Testamento in cui Gesù si esprime sulla questione dei Farisei e del loro Talmud.

Il Sig. Truman si sentirebbe di affermare che il Talmud era il "genere di libro", da cui Gesù "ha attinto gli insegnamenti che gli hanno permesso di rivoluzionare il mondo", su "argomenti morali e religiosi?", come affermano alte autorità talmudiste?

(continua)



Spettabile Redazione, stigmatissima Dottoressa Pia Mancini, scrivo la presente per trasmettere la mia solidarietà, nonché i sentimenti di profonda stima a tutti voi ed in particolare alla **dott.ssa Pia Mancini**. Leggo i suoi articoli con vivissimo interesse anche perché secondo il mio parere, sono davvero illuminati, lucidi, veritieri.

Grazie, sapiente, dotta, umile donna, amante della Verità e, quindi, del Sommo Bene. Grazie per le sue riflessioni, che denudano i drammi, le tragedie, le catastrofi inevitabili di questa povera umanità perduta. La quale, tuttavia, nel suo protervo accecamento, non vuol piegare le ginocchia orgogliose all'Unico vero Dio, la SS.ma Trinità.

Mi ha fatto rabbrivire la notizia che "luxuria (sic), stia per chiedere al Sommo Pontefice di ricevere **anche** il suo popolo, ovvero omosessuali e transessuali, dopo aver il Santo Pastore ricevuto i Rom, come se i due atti potessero configurarsi nella medesima ottica!

Il recente "euripide" (sic) ha riempito l'anima mia di sgomento; ma come si può accordare Nostro signore Gesù Cristo con Baal? Del resto, ciò si spiega solo mediante la spaventosa crisi della Fede che stiamo vivendo. Che vergogna per coloro che, avendone responsabilità e potere decisionale - mi riferisco essenzialmente ai politici - han permesso che, di nuovo e con proporzioni incrementate, la Città eterna, la **Caput mundi**, venisse profanata da quelle blasfeme esternazioni, inneggianti alla giustificazione del peccato impuro contro natura, il secondo dei quattro peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio, e ciò nella Città dei Santi Martiri della Fede cattolica.

Forse capiremo meglio le lacrime della Vergine Santissima a La Salette.

Grazie **dottoressa Mancini**. Continui, non si stanchi. San Michele Arcangelo,

con la sua spada, è con lei.
Gesù mio, Gesù nostro, Misericordia!
In cordibus Jesu et Mariae.
(M.C. - Teramo)

Rev.mo Don Villa, innanzitutto grazie, mille volte grazie per la sua opera in favore dei Cattolici in balia di una Chiesa allo sbando. La sua voce ci rende meno amaro il periodo che noi Cattolici stiamo vivendo. Sono anni che **seguo con molto interesse i suoi scritti** ("Chiesa viva" e libri); per me è stato come scoprire un tesoro quando Padre Vittorio de Bernardi mi ha fatto leggere un articolo su "Chiesa viva". Da allora, non perdo un suo scritto.

Avrei tante domande da farLe, tanti punti da chiarire, ma non desidero disturbarLa, però mi piacerebbe conoscere il Suo pensiero sulla scomunica comminata da Papa Pio XII, nel 1949, al comunismo.

Mi sono sempre chiesto perché non se ne parla, è forse stata abrogata? Ho chiesto informazioni a diversi sacerdoti ma nessuno mi ha saputo rispondere, anche perché molti ne erano all'oscuro. Mi sembra, se non erro, che Papa Giovanni XXIII l'abbia addirittura inasprita. Mentre il decreto originale del Sant'Uffizio del 1949 comminava la scomunica a coloro che si iscrivevano a Partiti comunisti, filo-comunisti, o alleati con essi, il 25 marzo 1959 (proprio sotto il pontificato di Roncalli), fu estesa anche a coloro che semplicemente **votavano** per tali partiti. A rigor di termini, quindi, va reputata ancora in vigore a tutti gli effetti?

Ripeto, perché non se ne parla? Perché non ne parla Lei con un articolo su Chiesa viva? Chiedo troppo? Sarebbe un grosso colpo per i catto-comunisti.

La ringrazio e La saluto con grande affetto.
(G. C. - MI)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

Cristiani, Musulmani, Ebrei, hanno lo stesso Dio? NO!
del sac. Luigi Villa

Questo nostro libro ha lo scopo di rettificare certe affermazioni, sparse largamente sulla stampa, specie cattolica, circa **l'eresia ecumenica d'oggi che afferma che il Dio dei Cristiani è lo stesso di quello dei Giudei e dei Musulmani**. Ma il nostro ragionamento, semplice, è questo: **Gesù Cristo è Dio. Giudei e Musulmani, però, non credono in Gesù Cristo e non Lo venerano come Dio; perciò, Ebrei e Musulmani non hanno lo stesso Dio dei Cristiani.**

La radice, quindi, della contrapposizione tra Cristianesimo, Giudaismo e Islamismo, è di natura teologica. Il Dio dei Cristiani, infatti, non è soltanto il Dio Unico, ma è anche il Dio Uno e Trino. Uno nella natura, Trino nelle Persone. Il **Giudaismo del Nuovo Testamento**, invece, **ripudia Gesù Cristo, e come Messia e come Dio. L'Islam**, pur riconoscendo Gesù come "un apostolo di Allah" (cfr. Sura IV, 156/157), **nega la SS. Trinità come bestemmia**; perciò, chi non ha la fede musulmana è un "Kafir", cioè un "infedele", per cui i "Kaffirma" sono tutti i non musulmani, contro i quali **ogni lotta è lecita e doverosa, dalla "guerra santa" in giù, fino alle persecuzioni d'ogni genere!**

Per richieste:

Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia
Tel. 030 37.00.00.3
e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



INDICE GENERALE

Anno 2011

Gennaio 2011 - n° 434

- 2 **Altri "deliramenti"**
di mons. Gianfranco Ravasi
del sac.dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **Mons. Gherardini stronca
la cristologia liberale e la teologia
di Mons. Bruno Forte (1)**
di Mons. B. Gherardini
- 10 **A proposito di Mons. Monari:
per i cattolici, libertà nella Verità
o compromessi?**
della dott.ssa Pia Mancini
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota
di Padre Pio (17)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **Occhi sulla politica**
- 17 **Per una valutazione di Pio XII**
di Pietro De Marco
- 20 **Bilancio dell'ecumenismo**
del card. Giuseppe Siri
- 21 **Avviso ai lettori**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
di Mons. Nicolino Sarale
(Dalla V Domenica durante l'anno
alla I Domenica di Quaresima)

Febbraio 2011 - n° 435

- 2 **Gesù Cristo è Dio**
del sac.dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **Mons. Gherardini stronca
la cristologia liberale e la teologia
di Mons. Bruno Forte (2)**
di Mons. B. Gherardini
- 9 **Rivelazioni e visioni private**
del card. G. Colombo
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota
di Padre Pio (18)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **La croce satanica di Dozulé**
a cusa del sac. Luigi Villa
- 18 **La croce dell'Anticristo**
dell'Ing. F. Adessa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**

- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
di Mons. Nicolino Sarale
(Dalla II Domenica di Quaresima
alla Domenica delle Palme)

Marzo 2011 - n° 436

- 2 **Qual è il pensiero di Escrivà
de Balaguer?**
del sac.dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **La pace senza la verità e la fede
non è possibile**
della dott.ssa Pia Mancini
- 9 **Agli assassini della Liturgia**
di Mons. Domenico Celada
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota
di Padre Pio (19)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **Le tre vie che conducono
al dominio mondiale**
del dott. Bruno Tarquini
- 20 **Ancora una nuova Assisi?**
di don Régis de Cacqueray
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**



- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
di Mons. Nicolino Sarale
(Dal Giovedì Santo
alla IV Domenica dopo Pasqua)

Aprile 2011 - n° 437

- 2 **Pasqua di resurrezione**
- 3 **Gesù: vero Dio e vero Uomo**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **Riappropriamoci della Croce**
della dott.ssa Pia Mancini
- 9 **Il Sacerdozio insostituibile**
di Mons. Domenico Celada
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota
di Padre Pio (20)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **"Paolo VI beato?":**
Recensione della dott.ssa Randy Engel
- 19 **I Giudei: il vero pericolo**
di L. V.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
di Mons. Nicolino Sarale
(Dalla V Domenica dopo Pasqua
alla Festa della SS. Trinità)

Maggio 2011 - n° 438

- 2 **Santa Maria, Madre di Dio**
- 3 **Il Vescovo di Bergamo,
mons. Francesco Beschi, afferma
che Gesù di Nazareth è un "faico"**
del sac. dott. Luigi Villa
- 5 **Il Teologo**
- 6 **Eresie di ieri e di oggi**
di Mons. Domenico Celada
- 9 **A quando il processo di beatificazione
del Venerabile Pio XII?**
di Carlo Di Pietro
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota
di Padre Pio (21)**
a cura del dott. F. A.
- 16 **Ragione e forza del Santo Rosario**
- 19 **Come i Giudei vedono gli altri popoli**
Lo storico

- 21 **Corruzione del clero: la "tolleranza zero" di San Pio V**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
 di Mons. Nicolino Sarale
 (Dalla Festa del S. Corpo e Sangue di N.S. Gesù Cristo alla XV Domenica dur. l'anno)

Giugno 2011 - n° 439

- 2 **Preghiera universale di papa Clemente XI**
- 3 **Assisi: apostasia?**
 del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Popoli alla deriva**
 della dott.ssa Pia Mancini
- 10 **L'unità monetaria (1)**
 del Prof. F. Cianciarelli
- 12 **Documenta Facta**
- 13 **Occhi sulla politica**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (22)**
 a cura del dott. F. A.
- 18 **Due "Credo" nella nuova Liturgia cattolica?**
 del dott. Bruno Tarquini
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
 di Mons. Nicolino Sarale
 (Dalla XVI Domenica durante l'anno alla XIX Domenica durante l'anno)

Luglio-Agosto 2011 - n° 440

- 2 **Giovanni Paolo II - una Beatificazione sacrilega? -**
 del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Madre Teresa di Calcutta - è proprio da altare? -**
 del sac. dott. Luigi Villa
- 11 **Il Teologo**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (23)**
 a cura del dott. F. A.
- 17 **Occhi sulla politica**
- 18 **Persecuzione indolore**
 di A.Z.
- 20 **L'unità monetaria (2)**
 del Prof. F. Cianciarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
 di Mons. Nicolino Sarale
 (Dalla XX Domenica durante l'anno alla XXIII Domenica durante l'anno)

Settembre 2011 - n° 441

- 2 **Presentazione: Paolo VI: il Papa che cambiò la Chiesa**



- 7 **La Sua vita**
- 30 **Paolo VI massone**
- 55 **La Sua omosessualità**
- 64 **Il Suo Pontificato**
- 74 **I Suoi "detti" e "fatti"**
- 94 **Conclusione**
Epistole e Vangeli - Anno A
 di Mons. Nicolino Sarale
 (Dalla XIV Domenica durante l'anno Alla XVIII Domenica durante l'anno)

Ottobre 2011 - n° 442

- 2 **La Madonna del Rosario**
- 3 **L'eresia-bestemmia del Vescovo di Bergamo**
 del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Chiesa e uomini di Chiesa (1)**
 del sac. dott. P. E. Zoffoli
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (24)**
 a cura del dott. F. A.
- 16 **La pace mondiale si trova a Fatima e non ad Assisi**
 della dott.ssa Randy Engel
- 18 **Occhi sulla politica**
- 19 **La verità sui Cazari (1)**
 del Prof. B. H. Freedman
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli - Anno A
 di Mons. Nicolino Sarale
 (Dalla XXIX Domenica durante l'anno alla XXXIV domenica durante l'anno)

Novembre 2011 - n° 443

- 2 **Verrai come un ladro**
- 3 **La Misericordia Divina**
 del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Risposta al pesante intervento del Vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, contro don Luigi Villa**
 dell'Ing. bresciano F. Adessa
- 24 **Conoscere il comunismo**
Epistole e Vangeli- Anno B
 di Mons. Nicolino Sarale
 (Dalla I Domenica di Avvento alla Festa della Sacra Famiglia)

DICEMBRE

2011

SOMMARIO

N. 444

Ritorniamo al PAGANESIMO?

- 2 **La Grande Promessa**
- 3 **Natale! Natale?**
 del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Chiesa e uomini di Chiesa (2)**
 del sac. dott. P.E. Zoffoli
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Risposta al Vescovo di Brescia di Sua Ecc.za dott. Bruno Tarquini**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (25)**
 a cura del dott. F. A.
- 16 **Solo dall'insegnamento della Verità Rivelata può scaturire il vero dialogo**
 della dott.ssa Pia Mancini
- 19 **La verità sui Cazari (2)**
 del Prof. B. H. Freedman
- 22 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 23 **Indice Generale Anno 2011**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa di Maria SS. Madre di Dio alla V Domenica durante l'anno)